



Meccanismi d'ascolto e abbandono: entrare in "risonanza" d'amore con Dio

Autori: Renzo Ronca e Anna Cuomo

A cura di: Gianni Cellitti

Rev. 1-12-22

Fascicolo non commerciabile, senza fini di lucro, scritto come appunti per il solo studio personale a cura della "Piccola Iniziativa Cristiana" – Sito "Il Ritorno" www.ilritorno.it - e-mail: info@ilritorno.it

SOMMARIO

"TU PUOI ESSERE E FARE" - RISONANZA (1) UN'ECO DELLA FORZA DI DIO	3
RISONANZA ED ESPANSIONE SPIRITUALE, IL SENSO DELLA VITA.....	4
IL DUPLICE MECCANISMO DELL'ABBANDONO A DIO	6
RISONANZA E ATTIVAZIONE DI UNA VITA NUOVA	10
ALLEGATO 1 - MISTICA NELL'ABBANDONO A DIO:	12
ALLEGATO 2 - ESEMPI PER CAPIRE LA RISONANZA:	12

"TU PUOI ESSERE E FARE" - RISONANZA (1) UN'ECO DELLA FORZA DI DIO



È vero che le circostanze attuali non sono sempre favorevoli. Si parla di crisi, di problemi economici, di situazioni difficili che riguardano anche i credenti. Pure se tutto è esasperato dalle dimensioni dei fenomeni e dalla loro risonanza attraverso i media, possiamo provare a far “risuonare” anche qualche altra considerazione.

La risonanza è un concetto musicale e anche fisico, è come un’onda che si propaga, facendo vibrare nello stesso modo tutto ciò che incontra.

“io posso ogni cosa in Colui che mi fortifica” (Filippesi 4:13) è una frase semplice in un contesto dell’epoca ma che può assumere potenza e rivelazione ai nostri tempi. Essa non è certo riferita a chi si esalta in maniera pericolosa pensando di poter fare tutto per magia! In questo caso invece è **un importante incoraggiamento per chi si sente poco**, per chi è abbattuto e crede di non farcela.

Non lasciamoci abbattere dalle circostanze, non lasciamo che il grigiore entri fino nelle nostre anime. Dio è lo stesso ieri, oggi e sempre e sa cosa occorre per i suoi figli. Ripetiamo come Paolo questa frase nei momenti di scoraggiamento e sentiamola entrare nella nostra anima e tradursi in rivelazione. Ognuno di noi è debole, specie se deve affrontare situazioni più grandi di lui ma ognuno di noi può essere reso forte da Dio a seconda della necessità. È bellissimo poter dire con fede, senza fanatismi o superficialità, qualcosa che è consolatorio ma anche potente: **“Io posso ogni cosa in Colui che mi fortifica”**.

Anna Cuomo

(1) RISONANZA: o per meglio dire nel nostro esempio: "RISONANZA PER SIMPATIA", nell’acustica è l’amplificazione di un suono ricevuto in maniera simile a quello della fonte che lo genera. Tra gli strumenti musicali a corda abbiamo la viola d’amore e il sitar indiano, in cui sollecitando una corda, più corde vibrano per risonanza. Si vedrà meglio in fondo, nell’allegato 2 [“Esempi per capire la risonanza”](#).

RISONANZA ED ESPANSIONE SPIRITUALE, IL SENSO DELLA VITA



Proseguiamo l'accenno di RISONANZA, UN'ECO DELLA FORZA DI DIO in cui si diceva: *“la risonanza è un concetto musicale e anche fisico, è come un'onda che si propaga, facendo vibrare nello stesso modo tutto ciò che incontra”*.

Spostiamo adesso questo bellissimo concetto sul piano spirituale.

Quando Dio creò l'uomo fece di lui un “risuonatore” (il corpo fisico) con dentro un cuore, un centro, uno spirito (non ci formalizziamo sui termini, anche se non ci sembrano esatti, capiamo il concetto), in grado di percepire “il suono” dello Spirito di Dio e di vibrare a Sua somiglianza, sulla stessa “intonazione”.

Prendiamo uno strumento musicale conosciuto da tutti: **la chitarra classica**.

La parte vuota, grande, con il buco nel centro, si chiama *“cassa di risonanza”*. In essa entra il suono prodotto dalla vibrazione delle corde e viene amplificato.

Quando un maestro di musica suona un accordo pizzicando le corde, ecco che è piacevole al nostro orecchio sentire l'armonia dei suoni amplificati dalla cassa di risonanza.

La parola **“accordo”** è molto bella ed in italiano ha vari significati. In questo caso indica delle note che sono *in perfetta armonia tra loro ed evidentemente lo sono anche con la volontà di chi le sta suonando*.

Solo Dio è il Maestro “di musica” in grado di toccare le nostre “corde” e farle vibrare in una forma intonata.

In questo modo ciò che viene immesso nel nostro cuore, essendo in “accordo” con le intenzioni di Dio che lo tocca, diventa una cosa “buona”, proprio come nella creazione quando tutto ciò che Dio creava era “buono”.

Qual è “il compito” del nostro corpo, se non quello di una cassa di risonanza? La cassa di una chitarra è stata costruita solo per espandere il suono delle corde. Il nostro corpo è stato creato per espandere l’essenza, la fragranza, la bellezza, l’armonia del “suono di Dio”.

Solo esprimendo ciò che Dio tocca nel nostro cuore troveremo il senso della creazione nostra, o per dirlo in altri termini, troveremo il senso della vita.

Sforziamoci dunque di trasmettere la purezza della creazione “buona” di Dio in noi.

Per farlo non occorre fare altro che imparare ad ascoltare “l’accordo” che lo Spirito di Dio “tocca” nei nostri cuori.

Se non ci riusciamo è perché la nostra “cassa armonica” amplifica *i suoni del mondo*, non quelli che vengono da Dio.

Ogni arte va appresa, e l’ascolto di un suono puro intonato e pulito, in un mondo reso tanto corrotto dal peccato, richiede molto allenamento.

Consigli pratici:

Comincia col togliere tutti i “suoni” che ti arrivano e che non sono del Signore. Non è difficile, segui questi piccoli consigli:

- 1) Fai cessare ogni rumore **fuori** (trova momenti di raccoglimento nella tua giornata, in cui ci sia solo silenzio, niente TV, cellulare, internet, ecc.)
- 2) Fai cessare il più possibile ogni rumore **dentro** (fai del tuo meglio per eliminare preoccupazioni, rancori, rabbia, tristezza, desiderio, paura, ecc. Se non ci riesci del tutto non fa niente, fai del tuo meglio)
- 3) Pensa al Signore come ad una musica meravigliosa.
- 4) La Bibbia è come uno spartito musicale di una opera stupenda.
- 5) Prendi una semplice frase, per esempio del Vangelo. Pensa a quella frase come fosse un accordo musicale.
- 6) Ascolta quell’accordo con il cuore (è nel tentare praticamente che si sperimenta il senso di quanto sto dicendo teoricamente)
- 7) Cerca “l’intonazione” con la sorgente che ha prodotto il suono intonato; mettiti cioè in perfetta armonia con il contenuto di quanto leggi, che è “buono”.

8) Il tuo cuore prima e il tuo corpo “risuoneranno” in una frequenza simile a quel suono udito, sarà un suono intonato, cioè che ha una origine ed un fine simile.

9) Allenati in questa “risonanza” e succederà che **pian piano quel suono diventerà più forte, si amplificherà.**

10) Ecco allora che lo spirito tuo “**si espande**” risuonando in armonia con lo Spirito di Dio.

R.R.

IL DUPLICE MECCANISMO DELL'ABBANDONO A DIO

Una delle più alte vette della fede sta nell'abbandono totale e completo di tutta la nostra persona a Dio, ma se non vigiliamo con maturità rischiamo di abbandonarci a qualcosa di diverso.

L'atto dell'abbandonarsi **fisico** è un fermare ogni movimento, un rilassare tutte le membra e lasciarle inerti.

Questo abbandono fisico può essere controllato dalla **mente** che usandolo quando serve ne può limitare i confini (esempio in certe forme di ginnastica o terapia), oppure la mente stessa suo malgrado può abbandonarsi senza controllo ad una emozione, e questa in qualche modo prende tutta la persona, mente e corpo.

Ho detto “*senza controllo*” anche se di solito esiste sempre un minimo di controllo per evitare eccessi pericolosi; tuttavia, negli ultimi tempi il proliferare di “sport estremi” o la sperimentazione di sesso sfrenato o di alcol e droghe o la partecipazione a certi estremismi di vario genere, ha messo in allarme la nostra società occidentale per l'aumento di morti tra i giovani.

Nella **spiritualità cristiana** il credente può affidare la sua anima (1) a Dio; questo affidamento volontario può avere diversi spessori e diversi effetti (vedi in fondo l'allegato 1: [“MISTICA NELL'ABBANDONO A DIO”](#))

Abbandonarsi completamente a certe emozioni come la **tristezza**, può portare una passività molto pericolosa.

Abbandonarsi a Dio invece è una passività apparente, in realtà è l'atto vincente di chi è forte.

Vorrei provare a spiegare questo duplice meccanismo interiore (abbandono a Dio oppure abbandono al “vuoto”) con qualche disegno, in modo da comprenderlo bene per poi vigilare sulla nostra persona.

Per fare questo devo riproporre un concetto di cui abbiamo già parlato e svilupparlo meglio, cioè *la risonanza*; più esattamente, nell’acustica, la “*risonanza per simpatia*”, come potrete vedere in fondo nell’allegato 2: [“ESEMPI PER CAPIRE LA RISONANZA”](#).

Come avrete visto nell’esempio appena citato “per capire la risonanza”, c’erano due diapason e, toccando il primo, anche il secondo - senza essere toccato - “entrava in risonanza” e vibrava con la stessa frequenza, producendo lo stesso suono.

Anche il nostro corpo è come una cassa armonica, cioè siamo tutti come dei “risuonatori” (2)

Ora trasportiamo questo concetto nella spiritualità cristiana pur rimanendo nel campo dell’acustica.

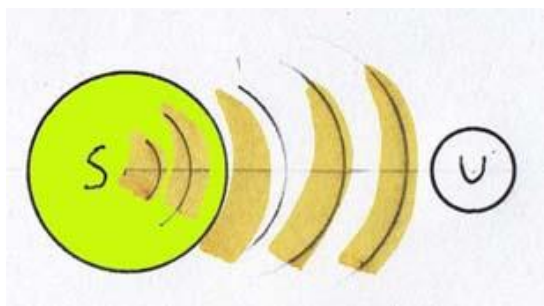


Fig.1

In questa Fig.1 vediamo una sorgente "S" che emette per esempio un particolare suono, di una certa frequenza. Vediamo come questa frequenza-suono si propaghi arrivando all’uomo "U".

Ora possono succedere tre cose:

- 1) Nell’uomo non c’è alcun elemento che possa recepirlo, o “risuonare” di una frequenza simile; in questo caso il suono passa oltre e nell’uomo e non succede niente.
- 2) Nell’uomo c’è una particolare situazione fisica mentale o spirituale tale che entra in “risonanza per simpatia” con la frequenza della sorgente.
- 3) Nell’uomo CI SAREBBE una condizione favorevole alla “risonanza per simpatia”, ma per scelta propria, l’uomo soffoca questa tendenza. Questa “repressione” della tendenza ad oscillare, di fatto ci riporterebbe ad una analoga situazione dell’esempio n.1; cioè l’uomo si comporterebbe come se il segnale non l’avesse ricevuto.

Ma cosa succede nel caso 2, cioè quando l’uomo entra in risonanza per simpatia con l’oscillazione della sorgente?

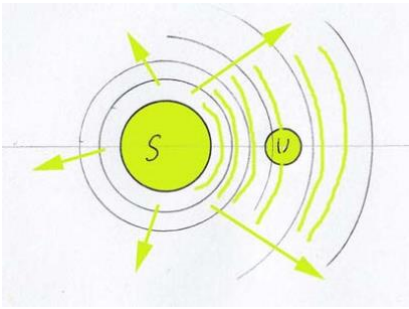


Fig.2

Come si vede dalla fig.2, se nell'uomo "U", c'è la condizione di accoglienza adatta, il cerchietto U si "accende" dello stesso colore della sorgente "S", cioè entra in "risonanza per simpatia". Vale a dire, se la sorgente fosse un suono, una nota precisa, anche l'uomo emetterebbe lo stesso suono; sarebbe cioè **all'unisono** con la sorgente.

Non solo, ma per quanto abbiamo detto in precedenza entrerebbe in un meccanismo di **amplificazione** del suono stesso, partecipando, per così dire, al percorso di "espansione acustica" della sorgente.

Tutto questo finora è uno **schema neutro**, non ha valenza positiva o negativa, non è né bene né male; tutto dipende ovviamente dalla sorgente.

Se la sorgente fosse Dio, per esempio, la "risonanza per simpatia" con Lui sarebbe oltremodo buona, perché Dio è buono e tutto ciò che fa è buono. (3)

Abbandonarsi a Dio in questo caso, significherebbe permettere alla nostra anima (spirito anima e corpo) di vibrare con Lui, tendere ad essere come Lui è, accettare una trasformazione continua in vista dell'eternità.

La nostra vita terrena allora sarebbe come una fiamma, cioè un progressivo trasformare la nostra natura in qualcosa che sale emanando luce e calore (amore).

Ma se la sorgente fosse una emissione radioattiva contraria a Dio, allora il nostro abbandonarci ad essa significherebbe amplificare il male.

Ecco, quindi, la duplice possibilità dell'abbandono: la nostra persona nella sua completezza e nella sua passività si può abbandonare a uno dei due movimenti con direzioni opposte: verso la vita eterna (se si abbandona all'unisono con Dio) e verso la morte eterna (se si abbandona all'unisono con l'anti-Dio).

Ora il punto centrale è questo:

Nell'uomo vi sono sostanzialmente due nature: quella spirituale (che parte dal seme di Dio inserito nella creazione) **che anela a ricongiungersi a Dio** (4) andando oltre l'aspetto fisico e poi mentale; ed una natura carnale (che deriva dal "peccato originale"), che tende ad essere autonoma, a guidarsi da sola, a soddisfare i sensi trascurando l'aspetto spirituale e usando quello mentale solo come soddisfazione egoistica.

L'abbandono a Dio risulta dunque piuttosto complicato per la maggioranza delle persone che non hanno una fede chiara determinata e in grado di vigilare.

Ma per chi ha deciso fermamente in sé stesso di dedicare la sua vita al servizio del Signore (consacrazione) l'abbandono a Dio sarà grandemente desiderabile, felice, gratificante, sublime per le aperture e le comunicazioni d'amore che potrà dare.

Il male, l'inganno del diavolo, la tendenza a fare da soli senza Dio, non è che sparirà, perché sarà parte di noi fino a che saremo sulla terra, ma avrà un'azione di "tormento controllato", una lotta "prevista" dalle Scritture, con cui impareremo a convivere; non solo, ma per i meriti di Cristo, la sapremo anche vincere.

"Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e su tutta la potenza del nemico; nulla potrà farvi del male". (Luca 10:19)

R.R.

(1) Anima: con questa parola intendiamo come dice l'apostolo all'intero essere nostro composto di spirito anima e corpo: "Or il Dio della pace vi santifichi egli stesso completamente; e l'intero essere vostro, lo spirito, l'anima e il corpo, sia conservato irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo". (1Tessalonicesi 5:23)

(2) Nella voce umana la cassa armonica è formata da varie cavità: "seni frontali e paranasali", naso, bocca, gola, apparato respiratorio. Queste cavità sono diverse da persona a persona ed in parte deformabili, influenzando di volta in volta il timbro ed il volume del suono prodotto. La deformabilità di alcuni di questi risuonatori è un fenomeno sfruttato sia a fini musicali (ad es. uso della laringe nel canto lirico) sia, ad esempio, dagli imitatori. (Wikipedia)

(3) Tutto ciò che fa Dio è buono: Vedi nella creazione: Genesi 1:10,12,18,21,25,31.

(4) Di questo fondamentale slancio dell'anima nostra abbiamo parlato nel video 154 "VERSO L'UNIONE CON DIO"

RISONANZA E ATTIVAZIONE DI UNA VITA NUOVA - (IL DUPLICE MECCANISMO DELL'ABBANDONO A DIO n.2)

Riassunto: Fin qui abbiamo appreso che esiste una certa “*risonanza per simpatia*” che ci fa vibrare all’unisono con la sorgente, e che questo fenomeno può amplificare il segnale originale. Questo, abbiamo detto, può essere un fenomeno buono o cattivo, a seconda che il segnale “madre”, la matrice, l’origine, sia buona o cattiva. Nel caso di un segnale che viene da Dio sappiamo che esso è buono e che porterà senz’altro sviluppi buoni. L’amplificazione di questo segnale divino (per es. “Amore creativo”), se lo seguiamo porta a quella che abbiamo definito “espansione spirituale” vale a dire una consacrazione che ci trasforma sempre più, preparandoci all’incontro col Signore che sta per tornare.

Nell’esempio opposto seguire il segnale dell’ingannatore (es. autonomia senza Dio, ribellione, cioè il “peccato originale”) ci porta a “vibrare” e ad espanderci verso i prodotti terreni di questo segnale, cioè quelli che la scrittura chiama “opere della carne”:

Galati 5:16 lo dico: camminate secondo lo Spirito e non adempirete affatto i desideri della carne. 17 Perché la carne ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; sono cose opposte tra di loro; in modo che non potete fare quello che vorreste. 18 Ma se siete guidati dallo Spirito, non siete sotto la legge.

*19 Ora le **opere della carne** sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza, 20 idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sètte, 21 invidie, ubriachezze, orge e altre simili cose; circa le quali, come vi ho già detto, vi preavviso: chi fa tali cose non erediterà il regno di Dio. 22 Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo; 23 contro queste cose non c'è legge. 24 Quelli che sono di Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. 25 Se viviamo dello Spirito, camminiamo anche guidati dallo Spirito. 26 Non siamo vanagloriosi, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.*

Cadere in questi peccati non è difficile: non occorre nemmeno farlo di proposito; è sufficiente non seguire lo Spirito di Dio per trovarci prima o poi nel peccato. È importante questo pensiero che stiamo sviluppando infatti non è che uno dice: “adesso commetto il peccato anche se so che è sbagliato”; uno si trova già a percorrere strade normalmente definite peccaminose semplicemente perché non segue le strade di Dio. Può sembrare banale ma se ci riflettete, non lo è. Chi sceglie di seguire Dio Spirito Santo “segue”: riflettete bene sulla parola: “segue”: cioè non si inventa niente, non fa nessuno sforzo, va appresso ad una line già data. Chi sceglie di seguire Dio Spirito Santo, dicevamo, segue una strada dove i frutti dello Spirito sono **normali conseguenze**. Proprio come chi sceglie di non seguire Dio si trova (suo malgrado) a percorrere una strada in cui è “normale” agire senza Dio, cioè essere nel peccato. Tutto, dunque, ha origine da una *scelta iniziale*, il resto viene da sé.

Ecco che allora con questo ragionamento possiamo capire meglio certe forme di malessere: seguire il segnale dell’ingannatore (cioè non seguire quello di Dio) significa

trovarsi a vivere in mezzo a *fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sètte, invidie, ubriachezze, orge e altre simili cose...* Tutte queste cose poi si mescolano tra loro. Pensate per esempio alla **discordia**, non solo verso gli altri ma anche in se stessi... La discordia è “mancanza di concordia, disunione degli animi e delle volontà” (Trecc); ebbene in senso lato qui non sta parlando anche di quelli che definiamo normalmente “disordini psicologici”? **Io sono convinto che qualsiasi dissonanza, stonatura, disarmonia a tutti i livelli nella società ed in noi stessi, non sia altro che la conseguenza del nostro essere lontani da Dio.**

Ne consegue anche il suo opposto, ovvero che per trovare armonia in noi stessi, pace, senso di socialità, amore verso se stessi ed il prossimo, è necessario riprendere il cammino con Dio che interrompemmo con il primo peccato. Enoc lo fece e piacque così tanto a Dio che fu rapito, cioè portato in cielo senza passare attraverso la morte (Gen 5:24; Ebrei 11:5).

Ecco perché in linea di massima a chiunque stia passando un periodo di malessere grave consiglio sempre, prima di tutto, di riallacciare i legami d'amore con il Signore. Riavviare con Lui l'espansione della vita significa di fatto allontanare tutto ciò che faceva soffrire la nostra anima chiamata dall'Eterno.

Ma cos'è questo movimento dell'anima così inquieto e struggente che avvertiamo nelle profondità del cuore se non una vibrazione d'amore che Dio-Amore stesso suscita attivando in noi una “risonanza”? (1)

Ora il punto centrale del discorso è questo: se dentro di noi “risuonano” segnali di Dio e di “autonomia senza-Dio” significa **che il meccanismo è già esistente**. I “suoni” le “vibrazioni” ci sono già. **Seguire Dio significa riprendere un procedimento iniziato nella creazione ed interrotto dal peccato.**

Vorrei far capire come è semplice questa ripresa con un piccolo esempio: è come avere trovato **un computer nella nostra soffitta** che ha un processore potentissimo avveniristico, mai usato, pronto all'uso, in grado di proiettare addirittura il futuro.

Vediamo che non è spento, è solo in stand-by (modalità d'attesa).

In basso sullo schermo c'è una scritta che lampeggia: **“Dove sei?”**

È Dio-nostra-Matrice che ci cerca perché ci siamo persi (Genesi 3:9)

Noi sappiamo che è Dio perché sopra la scritta nello schermo c'è la nostra immagine nella creazione che assomiglia alla Sua! Per un meccanismo complesso da spiegare ogni cellula del nostro corpo riconosce Dio come Colui da cui noi siamo.

Nella tastiera c'è un unico tasto dove è scritto: **“Eccomi, sono qui!”**

E allora, come sarà liberatorio sorprendente e meraviglioso digitare quell'unico tasto!

È tutta qui la liberazione dal peccato, la salvezza, l'espansione del nostro spirito che si era addormentato: **una semplice risposta all'amore di Dio** che si preoccupa dei figli Suoi dispersi e li sta chiamando uno per uno: "Dove sei figlio mio? Vuoi tornare a casa?" "Eccomi Padre sono qui! Si vogliono tornare con tutto il cuore, tutta la mente, tutta la forza! Sì, fammi tornare con te perché con te solo è la Vita!"

R.R.

(1) Vedi anche l'altro nostro DOSSIER: 94D) **MOVIMENTI DELL'ANIMA** - Ricerca dell'equilibrio nelle trasformazioni spirituali cristiane – RR 2019 – in <https://www.ilritorno.it/images/documenti/dossier/MOVIMENTI%20ANIMA.pdf>

ALLEGATO 1 - MISTICA NELL'ABBANDONO A DIO:

C'è una conoscenza "diretta" con il Divino che diventa esperienza particolare e personale in uno speciale stato di unione anima-Dio. Questa particolare strettissima fusione spirituale che si espande nello spazio nel tempo e nelle dimensioni sconosciute è un versamento trasversale che attraversa chiese, confessioni e persino religioni. Occorre per questo una solida attenta configurazione di base di fede prima di avventurarsi; infatti, si tratta di contemplare ed abbandonarsi fino ad unirsi con l'oggetto d'amore prescelto. Se questo non fosse Dio ma qualcosa o qualcuno che si fa passare per Lui, la nostra anima (spirito mente corpo) si troverebbe come a vagare in spazi senza fine e senza orientamento. Raccomando dunque di apprendere questa forma d'amore e di abbandono totale **solo quando si ha una fede cristiana solida e matura**; in questo modo avremmo una *mistica cristiana*. La mistica cristiana fa dell'identificazione col Cristo la porta per contemplare Dio attraverso le vie suggerite dallo Spirito Santo.

DEFINIZIONE DI "MISTICA": L'esperienza spirituale condotta attraverso l'approfondita conoscenza e la contemplazione del divino, per mezzo della quale l'anima raggiunge la sua massima perfezione; anche, la dottrina relativa a tale possibilità, e la letteratura in cui si trova espressa tale esperienza [da Oxford Languages].

ALLEGATO 2 - ESEMPI PER CAPIRE LA RISONANZA:

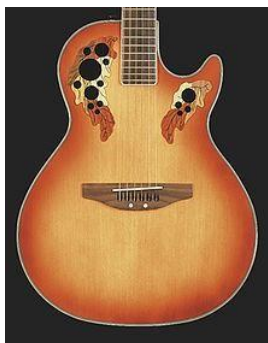


La comune **altalena** che si trova nei parchi da gioco è in sostanza un *pendolo*. Esso ha, come tutti i pendoli, una *frequenza* tipica di oscillazione. Per spingere una persona sull'altalena, in modo da ottenere un moto sempre più ampio, dobbiamo imprimere all'altalena delle spinte anche piccole, ma sempre sincronizzate con il suo moto: quando l'altalena è tornata indietro al massimo e comincia a tornare in avanti, una piccola spinta ne aumenta l'ampiezza di oscillazione. Spinta dopo spinta,

l'oscillazione diventa sempre più ampia e più veloce: è un esempio di un fenomeno generale, che avviene in *meccanica, acustica ed elettromagnetismo* e si chiama **risonanza**. scuola on line"). Si ha risonanza quando una forza esterna agisce su un sistema fisico con una frequenza capace di amplificare il moto del sistema stesso. (da "Zanichelli")

RISONANZA ACUSTICA:

Se tocchiamo delle **corde tese** vediamo che esse vibrano con una certa frequenza, cioè fanno piccole veloci oscillazioni.



Se queste corde sono da sole, sentiamo poco e niente del loro suono, ma se vicino a queste corde mettiamo una **cassa di risonanza**, la frequenza viene amplificata nell'aria della cassa e sentiamo un suono abbastanza forte, come per es. nella **chitarra**.



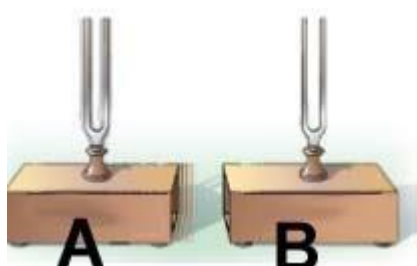
Con lo stesso principio vediamo uno strumento curioso: il **diapason**.

Se tenendo in mano il diapason tocchiamo con un martelletto una delle due asticelle, ci accorgiamo che il diapason vibra con una certa frequenza, ma lo udiamo a stento.

Se poggiamo il diapason su una cassa di risonanza e lo percuotiamo leggermente invece, il suono è molto più forte.



Ora attenzione:



Se avviciniamo due diapason, A e B, che hanno la stessa frequenza (cioè che producono la stessa nota) e tocchiamo con un martelletto **uno solo** dei due diapason, per es. A, questo comincia a vibrare; ma **ci accorgiamo che anche l'altro, il B, senza essere toccato, entra in risonanza e produce lo stesso suono**.

Questa si chiama tecnicamente "**RISONANZA PER SIMPATIA**".

Tra gli strumenti musicali a corda che usano questo sistema c'è il SITAR, la viola di Bordone, la viola d'amore e in parte la chitarra a 12 corde.